

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento della spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 7 luglio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma 6.

A Sessa Aurunca — Salvatore Morelli e il Vaticano — Dimostrazione lusinghiera — L'ordine del giorno della commissione generale del bilancio — Le conseguenze — Le censure all'on. Grimaldi.

Ieri deve esser partita da Napoli una dozzina circa di deputati per recarsi a Sessa Aurunca, nel collegio di Salvatore Morelli, a fine di raccomandarlo a quegli elettori. È una dimostrazione di cui non si è mai visto in Italia l'uguale e che onora grandemente sia chi la riceve come chi la fa.

Il Morelli ha contro di sé tutti i preti del collegio ed i loro aderenti, perchè Leone XIII mandò ordini categorici di combatterlo con qualunque arma ed a qualunque costo. Il nuovo pontefice vede in Morelli un uomo pericoloso, come quello che dà così grande importanza all'emancipazione morale ed intellettuale della donna, emancipazione che la toglierebbe addirittura dalle mani del clero e del confessionale.

Dal suo punto di vista, papa Pecci ha perfettamente ragione e quella voce che parte quasi ogni giorno dalle tribune della Camera per diffondersi con rara costanza dappertutto Italia, a lungo andare produce naturalmente il suo effetto. *Gutta cavat lapidem* — deve essersi detto Leone XIII — ed ordinò al clero di combattere la rielezione di Morelli.

Ora i deputati che sono partiti ieri per Sessa Aurunca cercano appunto di distruggere la influenza del Vaticano; e siccome i preti del collegio rimproverano a Morelli di non occuparsi degli interessi locali per correr dietro alle sue ubbie, così i deputati si offriranno a quegli elettori di rappresentare essi stessi questi interessi locali.

Vi ho voluto dir queste cose e per

Appendice del Bacchiglione N. 4

PUE AMORI

Era da sei mesi a Genova e contava di stabilirvisi — l'aria buona, la bellezza delle vedute, la ricchezza dei cittadini, i molti amici lo trattenevano, e la nuova conoscenza ch'egli fece della signorina Sanvino sempre più lo fissò nel suo proposito.

Carlo, che avea educatissimi il cuore e la mente, comprese di primo acchito la fanciulla e di primo acchito se ne innamorò.

Divenuto intimo di Nino, che dimostrò tosto le maggiori simpatie pel giovane gentiluomo lombardo, cominciò a frequentare la casa Sanvino prima di rado, poi più di spesso, poscia ogni giorno. Montano era divenuto l'inseparabile del Sanvino — se ne ciarlò parecchio per Genova, ci si fecero su commenti e non pochi. Molte mamme gelose della cara giovanetta criticarono acerbamente dinanzi al mondo il procedere della signora Maddalena, quando — scorso l'autunno che allora cominciava — al riaprirsi della stagione — si annunciò ufficialmente per l'estate ventura il matrimonio della signorina Adele col conte Carlo Montano.

Gli è facile indovinare com'erano andate le cose.

Carlo — divenuto, come si suol dire,

mostrare come nella Camera vi sia ancora chi pensa alla virtù. Oltre a sessanta deputati firmarono un manifesto in appoggio di Morelli e prima di tutti il Fabrizi. Sarebbe molto deplorabile che un uomo come lui dovesse rimanere fuori del Parlamento... per ordine del papa.

Lasciando stare questo argomento e passando ad altro, nelle ultime ventiquatt'ore si discorse di un ordine del giorno votato dalla commissione generale del bilancio e che non so come verrà accolto dal ministero.

Si tratta di oltre quattro milioni e mezzo di maggiori spese che il ministero ha prelevato all'infuori del bilancio e senza l'autorizzazione del Parlamento. Questo è un mal vezzo che dura in Italia da anni ed anni, senza che fosse riuscito ad alcuno di poterlo togliere.

La commissione generale del bilancio, esaminata la cosa, propose un ordine del giorno che è una aperta censura contro il ministero.

Giudicate dal suo tenore:

« La Camera, ricordando come al governo sia fatto assoluto divieto d'impegnare maggiori spese senza preventiva autorizzazione del Parlamento, invita il governo all'esatta osservanza della legge di contabilità dello Stato. »

Che cosa dirà il ministero di questo ordine del giorno? Lo subirà, come subì la relazione Mussi sull'ultimo esercizio provvisorio?

Questo è quello che vedremo.

Intanto i giornali del ministero mettono le mani innanzi per non cadere dicono che i quattro milioni e mezzo di maggiori spese, furono prelevati... indovinate!... quando era ministro Grimaldi.

Quello stesso Grimaldi che negli scorsi giorni fece alla Camera così gran chiasso, appunto contro l'irregolarità di prelevar fondi per spese impreviste, all'infuori dei bilanci.

Ci toccherà di vedere anche questo!

Il censore sarà censurato di quel-

nemmeno un'ombra che gli annuovi di casa — s'innamorò dell'Adele così pazzamente che il suo amore divenne una passione febbrile, tremenda — di quelle che lasciano un solco che non si serra più nel cuore e che non danno una gioia se non a prezzo dei più strazianti tormenti.

Adele s'accorse di vivere entro quest'atmosfera di amore delirante e si abbandonò con tutto lo slancio del suo cuore nuovo, vergine, alla gioia di sapersi amata. Le parole con cui Carlo in una sera del luglio, in un viale del giardino di lei, profumato dall'olezzo dei fiori d'arancio e di limone, le svelò il mistero del suo cuore, lei la aveva indovinate d'igià, e le parvero come un'eco risuscitata nel suo cuore. Vi rispose con ebbrezza, ma con una calma dolcissima e indefinibile e con quella calma istessa lo amò. Fra loro vollero ore di Paradiso: e quando Carlo nel settembre chiese formalmente la mano di Adele e sul consiglio di Nino, la signora Maddalena acconsentì, ed egli poté quindi passar con lei le ore tutte del giorno, approfittando della solitudine della campagna ove si eran recati, vi ebbero dei momenti in cui il giovane esclamava a se stesso:

— Perché si disse che la felicità non esiste? Ecco, io sono un uomo felice!

È vero che un altro pretendente si era fatto avanti, proprio a tempo con Carlo — ma sebbene vecchio amico di casa, il signor commendatore Riccardo Guelandi, professore dell'Università, fu con tanta grazia rifiutato dalla

le cose per le quali censurava.

Ma sapete che, in verità, ad astrazione fatta dai partiti, in Italia ne accadon di belle!!

Il nuovo Codice di Commercio

L'onor. guardasigilli ha presentato alla Camera il progetto del nuovo Codice di Commercio. Allorché l'onorevole Mancini abbandonò il Ministero di grazia e giustizia, era stato già compilato un lavoro dotto e coscienzioso da una Commissione che egli stesso aveva presieduto.

Più tardi questi studi furono completati dall'on. Varé.

L'on. Villa li ha terminati, ed ora li ha presentati alla Camera. Il nostro Codice di Commercio avrà indubbiamente il merito di contenere tutte le disposizioni più liberali e corrette esistenti nei Codici delle altre nazioni, specialmente della Germania.

La Commissione, che dovrà riferirne alla Camera, affretti il suo lavoro, coronando l'opera di tanti scienziati e il desiderio di tanti commercianti.

RASSEGNA ESTERA

Quale fortuna per la Francia! quanto minore fatica pel governo liberale! I magistrati clericali continuano a dimettersi per non eseguire i decreti del 29 marzo.

Ne nascerà il grandissimo vantaggio di una epurazione della magistratura in senso repubblicano.

In questo mentre pare che la Camera acconsentisca alla conciliazione col Senato nella questione dell'amnistia. La sua commissione accetta modificandolo l'emendamento Labiche con cui il diritto di grazia fino al 14 luglio; il che equivarrà all'amnistia. Grevy la concederà a tutti; così tutti potranno ritornare in Francia; un doloroso passato sarà così liquidato.

Le cose a Buenos-Ayres tendono intanto a conciliarsi; meglio così!

Salutiamo infine l'ambasciatore belga al Vaticano Anhetan che ritorna in patria! Lo sgomento e la rabbia dei preti pel suo ritiro è la migliore delle approvazioni dell'importanza dell'energica misura presa dal governo belga.

leggiadra fanciulla che Carlo non ebbe l'occasione di vederla. Compassionò il povero re- jetto e fu tutto là.

L'agricoltore che in una notte bellissima della state, seduto innanzi la sua povera casa, sbocconcellando il tozzo di pane che gli serve da cena, alza il capo al cielo e vi vede scintillare una miriade di stelle, che par quasi ne nascondano l'azzurro, scuote la testa in atto di dubbio e rivolto a' suoi, dice loro:

— Poverà domani?

— O come? Se è così bello stasera?

— Già. Troppo bello.

Lo stesso fu del progettato matrimonio di Carlo con Adele.

Coppia meglio assortita chi la aveva veduta?

Lei, ricca, bella, buona, giovane. — Lui, nobile, bello giovane.... ricco?... non lo si sapeva, ma dovea esser ben provveduto, poichè in nulla per certo si tiranneggiava. La notizia del matrimonio dunque fu accolta più con simpatia ed ammirazione che con disgusto od invidia. Ed invero le fanciulle e le mamme vedean posta fuori di combattimento una competitorice pericolosa; i giovanotti avevan di che consolarsi, almeno nel pensiero che lo identico torto era stato fatto a tutti loro per dar la preferenza ad un forestiero. In tal guisa dunque azzurro perfetto sull'orizzonte dei giovani sposi.

Troppo azzurro!

Non possiamo tenere dietro giorno per giorno alla felicità dei due fidan-

L'Istria e i Chioggiotti

Mentre i soprusi che soffrono i chioggiotti sui lidi austriaci si mutano in veri atti di pirateria, è necessario tenere dietro a tutte le manifestazioni di quei paesi, il che il *Bacchiglione* va da lungo tempo facendo anche in appositi articoli.

È perciò che è necessario tenere calcolo anche di un importantissimo documento quale è la lettera con cui la Giunta provinciale dell'Istria accompagnò al ministero del commercio in Vienna una istanza dei dieci comuni di Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Fasana e Pola, mentre attendendosi pure i reclami di altri siti della penisola istriana e delle isole del Quarnero.

La Giunta dell'Istria dichiara che i pescatori di quelle coste sono assai contrari ai chioggiotti; e che quindi essi nella loro contrarietà ai chioggiotti non vedono che la tutela del proprio interesse; ma quella Giunta crede che gli altri abitanti non dividano questa animosità, perchè dalla mancanza dei chioggiotti avrebbero a risentire gravi danni ai loro commerci e all'uso del pesce.

Imparzialmente quindi chiede bensì una legge che regoli la pesca, ma crede riprovevoli le restrizioni che si ponessero alla pesca dei chioggiotti al di là del miglio marittimi.

L'Istria con ciò dà segno di saper tutelare i propri interessi, sapendo nel tempo stesso salvare i principii della giustizia, e mostrando un vero patriottismo. Onore all'Istria! a quella nobile terra irredenta!

CORRIERE VENETO

Da Belluno

2 luglio (ritardata)

L'Esopo colle sue inserzioni in quarta pagina era riuscito nel 1877 a metter a dovere la Compagnia delle Indie.

zati — i lettori che hanno provato quelle gioie richiamino il loro passato; quelli che non le hanno provate le immagino. Gli uni del resto ne troverebbero troppo pallida la descrizione, gli altri troppo colorita.

Seguendo la nostra narrazione diremo che proprio allora quando al credere di ognuno si sarebbero dovuti stringer di più i nodi, un avvenimento inesplicabile fe' ciarlare assai il bel mondo Genovese.

Un mattino il conte Carlo, Montano senz'aver salutata alcuna delle sue conoscenze, abbandonò Genova.

Che cos'era successo?

È quello che sapremo più tardi.

I maligni — razza che pullula sempre come la gramigna e non si perde mai — ebbero gran fretta di saperlo e corsero a casa Sanvino.

Ritornarono avviliti e scornati da un immutabile: *La signora non riceve.*

Ma il mistero non durò a lungo. Nino fu il primo a parlarne fuori e raccontò che ogni trattativa era rotta fra sua sorella e il signor Montano.

— Come mai? — gli si chiedeva da una parte.

Ed egli rispondeva:

— Che vuole? Darla ad un disperato come quel là.

— O perchè? — gli si chiedeva da un'altra parte.

Ed egli rispondeva:

— Diamine! Era un avventuriero senza un quattrino di suo!

Ciascuno, è vero, domandava a se stesso: come mai il signor Sanvino

Tralasciamo epiteti e qualificativi perchè di solito i lettori ce li mettono loro.

La pubblica esecrazione suscitata dai manifesti del teatro *emerontio* la aveva non corretta, ma messa in riguardo. Certi riguardi però non c'è ragione che avessero a osservarsi tanto alla lunga, specialmente dopo sepolto l'Esopo, e la Compagnia, tranne qualche eccezione, ritornò agli usati traffici e, di morta che sembrava, ora si fa sentire più viva di prima.

Ne sappiamo di grosse tanto che farebbero fremere di indignazione perfino le ceneri di papà Rodin.

Le racconteremo, ove l'Esopo non creda di far lui la fatica di rinascere almeno per otto giorni.

Nerone *exempligratia* pretendeva ieri da un povero operaio lire 16 per prestargli lire 600 restituibili a quattro giorni, e senza alcun rischio perchè garantite da un regolare mandato sopra cassa comunale. La miseria di un interesse di L. 243 per cento!

Ma se c'è della gran canaglia, c'è poi anche della buona e brava gente.

Ieri stesso il sig. Eugenio Protti, per solennizzare non so che ricorrenza di famiglia, invitava a casa propria gli orfani dell'istituto Sperti, li trattava proprio con cuor da Cesare, e la sera, senza far mostra di nulla, li faceva accompagnare al loro istituto con torcie e bengalli. — Gli orfani suonarono allegri la loro fanfara passando sotto le finestre di *Federico!*

BOSCARIOL

Da Mel

5 giugno 1880

Il Municipio di Mel rilasciò certificato di miseria a persona che ha oltre L. 100 di estimo e possiede animali molti — sapete a che scopo? per liberarlo d'una multa inflittagli dalla Pretura in questi giorni per furto (!) — lo si fece scientemente.

In questo Municipio si rilasciò contemporaneamente certificato di *conveniente* stato economico per far venire un soldato convalescente... a patirla

queste cose non s'era curato di saperne prima, e come mai egli che pareva innamorato del Montano quasi più che la sorella, d'un tratto aveva mutato parere e ne sparlava ora, tal quale questi fosse stato un bandito da strada — ma nessuno andava più in là di un punto ammirativo, che serviva di risposta a quella domanda.

Era vero infatti che se il matrimonio era andato a rotoli la colpa ne era di Nino in massima parte, il quale un bel giorno cominciò a far la guerra al suo futuro cognato.

Furon leggere avvisaglie dapprima che il Montano prese sul ridere; ma diveniron in breve tempo attacchi a fondo, da cui non potea difendersi — ad esser breve, un bel dì Nino posò a sua mamma la questione se era ben convinta di maritar bene e come conveniva l'Adele, dandola al Montano. La signora Sanvino rispose che ella avea agito quasi spinta da lui, che egli sapeva benissimo quanto poco informata ella fosse sul Montano, e non esitò punto ad unirsi al figlio sulla necessità di romper ogni trattativa, quando questi le disse essersi informato sull'esigua fortuna del giovane.

Perchè poi Nino faceva questa guerra sorda e sleale al suo amico d'ieri? Mistero!

Nessuno lo indovinava, nè poteva per allora indovinarlo.

Fatto sta che un bel giorno, come abbiamo detto, il conte Montano partì e non si vide più.

(Continua).

fame in famiglia, e la Congregazione di Carità diniego poi un sussidio alla povera madre miserabilissima!

Si fa di più — si spende, si spende in stampe, stampati e stampiglie, da *Consiglieri* che per economia, soppressero 4 scuole!

Si fa di più, un soprintendente scolastico — tanto famoso per delicatezze che non mi degno neppure di nominarlo — un soprintendente — perito agrimensore che facendo una perizia (per un Ponte) alla Prefettura la cominciò colle parole: « il Ponte è situato sopra due rocce » comechè, da noi, ce ne fossero anche su una sola — questo soprintendente negò di far la firma di frequentazione per un povero maestro che, in fatto, fece scuola in montagna con viaggi disastrosi, quattro mesi consecutivi d'inverno — comechè invano detto maestro attese di riscuotere la sua mercede colla quale portarsi ai lavori stradali.

Al padre di detto maestro, che da anni molti va all'estero a lavorare, mai fece dire di sé cosa di male, fu sempre laborioso, e sostenne a sudori di sangue la famiglia, a detto padre si nega di fare il passo all'estero per ragione che dai mal sicuri ed interrotti lavori bosniaci dello scorso anno, sorpreso dalla miseria, dovette rimpatriare per trasporto!

Si fa di più ancora — sapendo che fra il dott. C. e la di lui madre e parenti esistono discrepanze religiose — si arrivò a segno di giovarsene per metter su madre contro figlio ecc. — cose indegne!

Eccò cosa nasce a Mel nell'anno di grazia 1880 e peggio nascerebbe se qualcuno non avesse giovato a sbarazzare una parte del marciame municipale.

Adria. — L'ufficio tecnico governativo incaricato degli studi della linea Adria-Chioggia, ha presentato al ministero il progetto del primo tronco della linea, compresa fra Adria ed il canale di Loreo. Il tronco ha la lunghezza di 10,400 m. ed il preventivo delle opere relative è valutato in 540,000.

Codroipo. — Malgrado maggior numero di voti conseguiti dal candidato dei moderati Battista Fabris, ancora nel distretto di Codroipo potrebbe essere eletto il sig. Orlandi che i Progressisti gli opposero agli ultimi momenti.

Cividalto. — Pel consiglio provinciale i voti di alcuni comuni si concentrarono domenica sul conte Antonio Trento; mentre per contrario in altri i voti si concentrarono nell'avv. Paolo Dondo.

Latisana. — Mentre Latisana poteva con le presenti elezioni riconoscere il merito d'un proprio concittadino, l'avv. Federico Valentini, nelle elezioni di domenica quegli elettori votarono compatti pel dottor Milanese e pel secondo nome si divisero tra il Donati, l'avv. Morossi, il Valentini ed un signor Peloso. A Precenico si votarono due soli nomi, Milanese e Donati. Ma ancora l'esito è indeciso pel Donati, dacchè mancano le votazioni di parecchi Comuni.

Portogruaro. — Quegli elettori progressisti si accordano sul nome dell'avv. Pellegrini quale loro candidato per il Parlamento.

Preganziol. — Domenica 27 giugno ebbero luogo le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio Comunale.

San Donà di Piave. — Il 29 giugno gli allievi ginnasti di S. Donà di Piave in numero di 40 si recarono a Grisolenza, che dista 11 chilometri circa, guidati dai Maestri comunali Istruttori ed accompagnati, come al solito, dal benemerito presidente sig. Napoleone Giudici. Partirono da San Donà alle 3 pomeridiane ed arrivarono al paese indicato alle 5 e 40. Marchiarono con precisione, animati sempre dalla brava ed instancabile fanfara.

Santo Stefano del Comelico. — La lattiera sociale istituita nel dicembre 1870 a Santo Stefano del Comelico ha dato dei risultati superiori a quelli che si erano preveduti.

Il latte portato complessivamente al casello risultò in chil. 47,397,550, ed il suo prodotto fu il seguente:

Burro	chil. 783,355
F. maggio	» 3,112,250
Ricotta	» 1,505,235

Treviso. — È in Treviso il commendator Nisio incaricato d'ispezio-

nare quella scuola magistrale femminile.

— Nella riunione che ebbe luogo domenica della Commissione proposta all'Asilo infantile, delle Patronesse, Ispettore Scolastico e maestre dello Asilo stesso fu nominata patronessa la signora maestra Carlotta Bisutti e furono letti lo Statuto, il Regolamento e le istruzioni.

Venezia. — Il *Bullettino della giustizia* reca che Zanetti sostituto procuratore d'appello di Venezia fu tramutato a Vicenza. Lo sostituisce Trua, oggi procuratore del Tribunale di Roma.

Narducci, vice presidente del tribunale di commercio di Venezia, viene dietro sua domanda, richiamato giudice a Portoferraio. Lo sostituisce Chiaromanni, oggi giudice a Lucca.

CRONACA

Sono minoranza! — Abbiamo letto nel *Giornale di Padova* che il partito moderato-liberale « è così prevalente fra noi da poter conseguire la vittoria nelle elezioni amministrative, come nelle politiche, contando sulle sole sue forze. »

Veramente, a forza di predicare la loro prevalenza, e a forza di vincere approfittando della disunione dei loro avversari, hanno persuaso molti a credere che così sia — ma i fatti, le cifre incontrovertibili vengano a smentire la asserzione, e dimostrano che il partito liberale-moderato è la **minoranza** fra noi anche nel corpo elettorale.

I fatti sono più eloquenti delle gratuite affermazioni — e l'aritmética non è una opinione che nel *Giornale di Padova*.

Pigliamo in mano i fatti e i dimostriamo:

Dei candidati moderati nelle ultime elezioni abbiamo: Ferdinando Coletti, eletto con v. 641; Attilio Colle 626; Antonio Capodilista 577; Cosma Giulio 518; Guerzoni prof. Giuseppe 503.

Dunque il partito moderato mandò all'urna da 5 a 600 voti su 3042 iscritti.

Procediamo.

I clericali ebbero sul Chiericatti	377
Canella	370
Da Ponte	341
Dondi Orologio	334
Drigo	329
Orsolato	341
Pertile	296
De Pieri	310
Rebustello	308
Tonzig	296

dunque i clericali ebbero da 300 a 350 voti.

Votarono 1019, di cui dunque

Moderati	600
Clericali	350

Restano 69 voti indipendenti o bianchi.

Procediamo.

L'anno scorso votarono	1438
Nel 1877 votarono	1745

Sono adunque da 400 a 600 voti che si astengono, per deliberazione delle associazioni progressista e democratica.

Prendiamo la cifra minima di 400 tra progressisti e democratici, e ricapitoliamo le forze delle Opposizioni:

Indipendenti o schede bianche nelle recenti elezioni	69
Progressisti e democratici astenuti	400
Clericali	350

Totale minimo 819
Moderati massimo 600
In più **maggioranza** di Opposizione 200 voti!!

Sappiamo bene che la lotta avrebbe condotto alle urne un'altro centinaio di moderati — ma la **minoranza** rimane, anche senza ripetere che i liberali quando vogliono aumentano essi pure fino a 600 (elezioni generali Poggiana 630; Tivaroni 608).

Dunque il fatto esatto, la verità vera, la precisione delle cifre dimostra che i moderati a Padova sono la minoranza anche nel corpo oligarchico elettorale.

Che cosa sieno nel popolo, lo ha dimostrato il recente Comizio.

Dunque i moderati vincono perchè sono la minoranza più forte ed approfittano della difficoltà di

coalizzare i clericali coi liberali; — dunque i moderati innalzano i loro candidati sulla abnegazione dei liberali; dunque i moderati proclamatori di *partiti estremi* e di *fuori legge*, si giovano dello spirito di sacrificio dei liberali!

Se domani i clericali e i liberali volessero unirsi non un moderato riuscirebbe né nelle elezioni amministrative, né nelle politiche.

Ad onta di questo, i migliori cittadini, quelli che illustrano la patria nella scienza e nella letteratura come i Canestrini, i De Giovanni, i Luzzato, i Lussana, i Malminati, ecc. — coloro che la onorano grandemente con l'altezza d'ingegno, la serietà degli studi, la potenza della parola, l'integrità della persona, e le splendissime prove di patriottismo (come molti dei nostri amici della democrazia) tutti sono condannati all'ostracismo!

Abbiamo detto che una coalizione di clericali e liberali basterebbe ad escludere tutti i moderati padovani dal Consiglio Comunale e dal Parlamento perchè essi uniti sono la **maggioranza elettorale**.

Abbiamo constatato un fatto — non esposto un desiderio.

Sulla nostra bandiera sta scritto « *frangar, non flectar* » e dovessimo restare eternamente minoranza, noi non accetteremo mai la ibrida coazione coi clericali, sebbene riconosciamo che essi come minoranza reale e notevole abbiano diritto di essere rappresentati, e sebbene se fossimo maggioranza saremmo pronti a concedere loro con una lista limitata i posti cui avessero diritto, senza credere con ciò che la patria sarebbe in pericolo.

Noi rimarremo quel che siamo — non solo perchè l'avvenire è della democrazia, non solo perchè siamo sicuri che come accadde a Pavia e a Bologna e a Brescia tutta Padova si schiererà fra qualche anno attorno ai nostri uomini — ma perchè al disopra di ogni meschina vittoria materiale poniamo il trionfo morale — perchè noi sappiamo che gli alleati naturali dei clericali sono i moderati, che già a Roma, a Genova, a Venezia, si strinsero in fraterno amplesso e che si stringeranno anche a Padova dove noi decisi a non accettare vergognose alleanze li sfideremo e li vinceremo tutti, quando il popolo avrà il voto — il che *sponte o sponte* non tarderà molto.

Fino a quell'ora — nella quale però non imiteremo la sfacciata intolleranza dei moderati — noi sacrificheremo la volontà di mandar all'aria tutto quell'impasto di gretteria, di meschinità, di improntitudini fanatiche, che è il Consiglio comunale di Padova — sacrificheremo la vendetta, dolce agli Dei, appunto perchè siamo con Satana, col dovere morale — e rimarremo « partiti estremi — e fuori legge » sebbene potessimo essere domani « dentro legge » e **maggioranza** al Consiglio comunale, con una semplice concessione di non molti nomi personalmente onorandi.

Questo è ciò che ha sempre costituito la differenza tra il partito moderato, che è la coalizione degli interessi e dei pregiudizi, dal partito democratico che ha posto sempre l'amor della patria innanzi a tutto a costo di qualsiasi sacrificio.

Comitato di beneficenza a favore dei Giardini d'Infanzia. — Le signore Patronesse dei Giardini d'Infanzia, ottenute gentilmente dall'onorevole Giunta Municipale l'uso dello Steccato per le Corse nella Piazza Vittorio Emanuele, nominarono i sottoscritti per la Direzione d'una Corsa a totale beneficio dei Giardini d'Infanzia stessi, che verrà data nel giorno di Lunedì 26 luglio a. c. col seguente Programma:

PRIMA CORSA. — Corsa Reale al trotto, a sella ed in gara (*Gentlemen-Riders*), per cavalli e cavalle di qualunque età e razza che abbiano preso parte a sole Corse per *Gentlemen-Riders*, e che si trovino in pro-

prietà dei concorrenti il giorno della pubblicazione del presente programma. Distanza metri 6000 (9 giri del Prato).

Sei cavalli in partenza o modificata o soppressa la Corsa.

Entratura ital. lire 40 correre o pagare.

Iscrizione aperta fino alla mezzanotte del 15 luglio a. c.

PREMI. — 1. Premio: Un oggetto largito da S. M. la Regina d'Italia ed una Medaglia d'oro. — 2. Premio: Medaglia d'oro. — 3. Premio: Medaglia d'oro.

N.B. Le medaglie verranno fatte col ricavato delle entrate meno quelle dei tre vincitori che salveranno o gno la propria entrata.

SECONDA CORSA. — Corsa alle Siepi, per cavalli e cavalle di qualunque età e razza che abbiano preso parte a sole Corse *Gentlemen-Riders* e che non abbiano vinto un primo premio nel corrente anno, e che si trovino in proprietà dei signori Ufficiali dell'Esercito italiano il giorno della pubblicazione del presente programma.

Distanza metri 1400 circa (2 giri del Prato).

Quattro salti di Siepi dell'altezza di metri 1.10 circa.

Quattro cavalli in partenza o modificata o soppressa la corsa.

Entratura ital. lire 30 correre o pagare.

Iscrizione aperta fino alla mezzanotte del 15 luglio.

PREMI. — 1. Premio: Un oggetto offerto dalle Signore di Padova ed una Medaglia d'oro. — 2. Premio: Medaglia d'oro.

N.B. A questa corsa saranno ammessi solamente Ufficiali dell'Esercito italiano. — Le medaglie verranno fatte col ricavato delle entrate meno quelle dei due vincitori che salveranno ognuno la propria entrata.

TERZA CORSA. — Corsa del Prato, per cavalli e cavalle di qualunque età e razza vincitori di nessuno o di un solo premio in altre corse.

Distanza metri 2000 circa (3 giri del Prato).

I cavalli correranno attaccati a ruotabili a due ruote.

Deposito cauzionale ital. lire 100.

Sei cavalli iscritti o modificata o soppressa la Corsa.

PREMI. — 1. Premio: Un oggetto offerto dalle Signore di Padova ed una Medaglia d'oro. — 2. Premio: Medaglia d'oro. — 3. Premio: Medaglia d'oro.

Avvertenze

Le iscrizioni si faranno mediante lettera assicurata diretta al Segretario della Direzione — Via Gigantessa — Padova.

Le lettere dovranno contenere l'ammontare delle entrate o depositi cauzionali, i precisi connotati dei cavalli, il nome e cognome dei Proprietari, dei *Gentlemen* che monteranno e dei Guidatori. — Per le due Corse a sella si indicheranno nelle lettere anche i colori delle giubbe e berretti.

Tutte le condizioni chieste dal programma per l'ammissione dei cavalli saranno accettate — **BONA FIDE.** Qualunque reclamo sulle suddette condizioni dovrà esser fatto prima del giorno destinato per le varie corse, e se trovato giusto, avrà per conseguenza la esclusione del cavallo dalla corsa, e la perdita dell'entrata o deposito. Effettuate le Corse nessun reclamo verrà più accettato.

Padova 25 giugno 1880.

Pel Comitato di Beneficenza

La Direzione

Buzzacarin march. Osvaldo, presidente
Balbi Valier co: Alberto — Rignano
Alberto — Selvatico Estense march.
Luigi — Pigazzi Giovanni, segretario.

Società d'Incoraggiamento. — Sappiamo che con Decreto Reale del 4 corr. questa società venne riconosciuta corpo morale quale istituto di pubblica utilità, e ne fu approvato lo Statuto fondamentale.

Società del Tiro al piccioni. L'altroieri al tocco si radunarono nella sala della Gran Guardia gli azionisti della Società del Tiro al piccioni che venne dichiarata costituita.

Fu votato con poche modificazioni lo statuto sociale, proposto dal Comitato promotore, e procedutosi poscia alla elezione del Comitato direttivo, riescirono eletti i signori:

Maluta cav. Carlo — Zanon Alessandro — Argenti dott. Guido — Duse Masini Bernardo — Zacco: Augusto — Brillo Ing. Giovanni — Rigoni Pietro — Ottavella co: Alessandro — Sumanco: Eugenio — Puccherotti dott. Gaspare — Montalti cav. Leone.

Ed ora speriamo che la Società non tardi a dar segno della sua vita.

Un operaio modello. — Siamo lieti di richiamare l'attenzione del pubblico sopra il valente calligrafo litografo Gaetano Cappelletto.

Siccome il conte Luigi Camerini dà ogni anno lire trecento per sussidio a quell'operaio, sprovvisto di mezzi di fortuna, ma che si mostri intelligente, onesto e laborioso, così egli fu questo anno prescelto dalla locale Congregazione di carità per questo premio. Ottenne in tal modo questo operaio uno splendido attestato di stima e di fiducia, di cui i cittadini dovrebbero misurare la importanza e quindi incoraggiarlo con nuove ordinazioni.

Il Cappelletto s'ebbe anche altri attestati di stima e di incoraggiamento. Per dediche calligrafiche spedite, si ebbe una gentilissima lettera dal generale Garibaldi, e lire cento di regalo dalla regina Margherita.

Mostrino i cittadini di saperlo incoraggiare. Egli mostra di averne i meriti!

Genitori snaturati. — Sulla riviera di San Luca c'è una madre che batte di continuo un proprio tenero figlio; quasi ciò fosse poco, suo marito la aiuta nell'opera inumana.

Il povero ragazzo sotto quelle battiture non fa che piangere ed urlare in modo da commuovere il vicinato. In questo c'è qualcuno che generosamente ne prende la parte; ma inutilmente.

Anzi una donna l'altra sera per avere procurato d'interporre, poco mancò non le buscasse anch'essa!

Tanta efferatezza dovrebbe essere impedita; noi non dubitiamo che le autorità non abbiano ad occuparsene.

Furti ferroviari. — Da un collo furono esportate dieci berrette di seta.

Il signor capo stazione ne pose immediata denuncia.

Teatro Garibaldi. — Stasera avrà luogo la beneficiata della signorina Prevost. Non dubitiamo punto che il pubblico, accorrendo numeroso, non abbia a dare uno splendido attestato di stima alla valente simpatica artista.

Teatro delle Varietà. — Chi ha voglia di divertirsi respirando assieme un po' di fresco in queste sere di afa opprimente, vada stasera al Teatrino delle Varietà dietro la Loggia Amulea, dove vi sarà una straordinaria rappresentazione. — Ci sarà da passare un'oretta deliziosa.

Accorretevi, o cittadini, e ne rimarrete soddisfatti.

Diario di P. S. — Fu arrestato uno dei soliti questuanti. Era una vecchia cadente! Fu dichiarata la contravvenzione ad un esercente per la mancante bollatura nelle misure.

Ecco tutto!

Una al di — Il figlio di Bernardino ottiene un impiego.

— Quanto ci vorrà — gli domanda suo padre — perchè tu ottenga la pensione?

— Trent'anni di servizio.

— Ebbene figlio mio, procura di farli più presto che sia possibile.

Bollettino dello Stato Civile del 7

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1.

Matrimoni. — Delfin nob. Francesco Leonardo, di Carlo, possidente celb., con Rocchetti Amalia di Paolo possidente nubile, entrambi di Padova.

Morti — Costantini Augusto di Luigi d'anni 1 mesi 10. — Nicoletti

Domenico di Antonio d'anni 3 mesi 6. — Basta della Carraro Bacco Giuditta fu Giacomo d'anni 70 domestica vedova. — Finco Maria di Antonio di anni 4. — Schiavon della Mancin Rosa fu Vincenzo d'anni 16 sarta nubile. Un bambino esposto dell'età di un mese. Tutti di Padova. Beccaro Sartori Giuditta fu Agostino d'anni 19 villica coniugata di Vigodarzere.

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. *Traviata*, Opera.
TEATRO DELLA VARIETÀ. — Ore 8 1/2 — Rappresentazione.

Cronaca Giudiziaria
ASSISE DI MILANO

Il processo pel Toson d'oro
Udienza ant. del 6.

Il pubblico ministero ed il Boet fanno varie interrogazioni al teste Esparza; ma la Parte Civile interrompe sempre il Boet.

Nacquero vari incidenti; specialmente contestazioni sulla sussistenza o meno di alcune lettere; ma non ne risulta troppo chiaro.

Ciò solo apparisce che il sospetto su Boet sarebbe incominciato soltanto dopo che questi ebbe scritto tre lettere compassionevoli a Don Carlos. D'aggiunta Boet fa risaltare che in quelle lettere chiede riguardi non per sé ma per la propria famiglia.

Nessun documento autentico suffragava le deposizioni varie del teste. Facendo l'avv. Campi della difesa risaltare questo fatto, ne nasce uno scambio di parole col Brasca della P. C. per la quale il Presidente finisce col dare dei fischietti ad entrambi gli avvocati.

A suo tempo il Brasca attacca anche il Boet, che gli dà del menzognero. Il Presidente allora dice non essersi accorto di offese per parte di Boet; soggiunge;

«Inoltre devesi notare che può essere concesso a lui più che ad altri, a lui non pratico delle nostre leggi, a lui che dice di essere innocente e che finora noi non possiamo dire che sia colpevole. (approvazioni)»

A questo punto sollevasi di nuovo la questione se Don Carlos comparirà o meno. La P. C. dice che Don Carlos vi rinuncia. In seguito a ciò si dà lettura dei suoi interrogatori scritti in cui denuncia Boet, e spiega come il Toson era in Venezia tenuto in una borsetta. A serisce che Boet accusava un fotografo di Gratz ovvero i servi di Venezia. Il curioso si è che sempre Don Carlos rifiutò di deporre sulla contessa di Sammoggy dicendo che trattandosi di signore non ritenevasi obbligato né ad affermare né a negare. Quanta cavalleria!

Corriere della Sera

Sono presenti in Roma per la votazione sul macinato circa 340 deputati.

— In una circolare l'on. Villa ordina che venga abolito l'uso dei moduli stampati per i verbali d'udienza, essendo necessario di ridonare loro tutto il valore, e richiama i presidenti, i pretori ed i cancellieri alla responsabilità del loro ufficio.

Telegrafano da Atene: Il generale Bourbaki e due ufficiali francesi ricevettero l'incarico di organizzare l'esercito greco.

— Corre voce nei circoli diplomatici che la Grecia sia risolta di occupare militarmente le provincie assegnate dalla Conferenza di Berlino.

PARLAMENTO

CAMERA
(Seduta del giorno 6).

Proclamasi la votazione sulla commissione per l'esame del nuovo codice di commercio.

Convalidansi senza discussione le elezioni contestate di Riola a Montesarchio, di *Od scalcini* a Civitavecchia di *Spaventa* ad Aversa.

Ripresa la discussione sui provvedimenti finanziari. — La Porta, relatore, dice avere seguito attentamente la discussione e crede che la finanza italiana ne trarrà notevole vantaggio, poichè resistette ad indagini di genti e profonde senza che ne risultasse alcuna scossa alla sua situazione e al suo credito. Soggiunge che gli oppositori parlarono di una tassa da abo-

lirsi e trattarono la questione da tale punto di vista, ma, se avessero considerato che è invece questione di una abolizione da compiersi, sarebbero forse discorsi a diversa sentenza. Il ministero, approvata la I. parte di tale legge con l'abolizione del II. palmento, contrasse obbligo strettissimo di curarne la conseguenza che necessariamente era quella dell'abolizione del I. — A quest'atto di dovere suo e di giustizia distributiva verso le popolazioni esso non poteva poi che essere maggiormente confortato dalla situazione finanziaria dei bilanci 1879 e 80, — il primo dei quali offriva un incontestabile e ragguardevole avanzo di competenza, — il secondo dava sicura garanzia di avanzi non meno ragguardevoli.

Suma conveniente ricordare che la Sinistra non si presentò alla Camera chiedendo l'abolizione del macinato; bensì cominciò appoggiando il governo per aumentare i proventi dell'erario; rafforzare il bilancio e consolidare il pareggio, mentre la Destra domandava il disgravio di parecchie tasse. La Sinistra volle bensì, e vuole ancora, la trasformazione dei tributi senza il menomo danno dell'erario pubblico. Esamina poi le due principali questioni agitate, se cioè sia utile l'abolizione di un IV della tassa e se i provvedimenti proposti siano efficaci a tutelare l'equilibrio finanziario. Nel risolvere affettivamente le medesime, risponde a parecchie obiezioni di *Corbetta*, *Grima di* e *Maurugnoto*, riferendosi per le altre alle confutazioni del ministro. Ma pur ritenendo utili ed efficaci i provvedimenti di questa legge, esorta il governo ad attuare le massime economie in ogni ramo d'amministrazione, vigilando all'osservanza delle leggi e regolamenti che la riguardano. Conchiude che la abolizione del macinato è questione più elevata di qualsiasi questione finanziaria e la Camera ne comprenderà tutta l'importanza.

Trattasi degli ordini del giorno presentati, — e *Massari*, protestando che né egli né gli amici suoi sono fautori del macinato come a taluno piace dire, ma sono uomini che vogliono la prosperità del paese e a un tempo la sicurezza della finanza pubblica. Svolge un ordine del giorno per cui si delibererebbe non passare alla discussione degli articoli dei provvedimenti finanziari. Lo propone considerando che l'abolizione di una tassa a larga base non può attuarsi se non dopo di mostrata l'eccezione nelle Entrate che ponga solidità al pareggio dei bilanci; — ciò che non si fece. Considera poi che le spese militari per essere pubbliche e le stringenti necessità dei comuni implicano oneri maggiori del bilancio dello Stato e che la perturbazione dell'abolizione del macinato renderà più difficili le riforme amministrative l'equa ripartizione dei tributi e la estinzione del corso forzoso e che l'abolizione implica la necessità di nuove tasse, cioè di maggiori aggravii per i contribuenti.

Sommario Sidney dice le ragioni d'un suo ordine del giorno, perchè la Camera — convinta della necessità di abolire il macinato che grava con sproporzione sulle classi meno agiate, e risoluta a provvedere prima del 1884 con economie o con nuove imposte al disavanzo dei bilanci che potesse risultare dalla abolizione del macinato. — determini passare alla discussione degli articoli raccomandando l'approvazione di questa legge ed augura che tale abolizione sia principio di nuova legislazione tributaria più equa ed umana verso le classi minori in ispecie verso il contadino, onde disperdere ogni germe di malcontento o di future perturbazioni sociali.

Un terzo ordine del giorno, svolgesi da *Branca*, per cui la Camera dichiara confidare il governo procederà con energia nella riforma tributaria. Spiega che significano le dette parole, eccita cioè il governo usare tutti i mezzi dei nostri ordinamenti legali per sviluppare tutte le risorse, di cui è capace il bilancio e insieme per introdurre nel servizio amministrativo del personale e del materiale le massime economie. Opina che il macinato, imposto da durissima necessità, fu ciò nondimeno un errore economico e finanziario e che l'abolirlo sia il principio di un migliore e più giusto indirizzo della politica finanziaria che si deve governare. Soggiunge che l'abolizione di esso sarà la quiete delle nostre campagne ed è questa una delle grandi ragioni che, oltre alle accennate, lo inducono a votarla. Raccomanda però al governo di non dimenticare nella riforma tributaria, che sta studiando, la giusta debita anche alle classi, che non sono quelle dei contadini ed i legittimi interessi della pubblica finanza.

Corriere del mattino

Domenica a Gallipoli un comizio pel suffragio universale riuscì imponentissimo.

— Gravi disordini a Noci presso Bari. Furono bruciati gli archivi; assalito il palazzo municipale; respinti due carabinieri.

Il sottoprefetto d'Altamura accorse con altri carabinieri; un battaglione fu spedito da Bari. L'ordine fu ristabilito.

Quella gente voleva ripartirsi i poderi. — L'estrema sinistra voterà contro qualunque rinvio della legge elettorale.

— Erasi detto che Leone XIII volesse riconvocare il Concilio Vaticano. Ora lo si smentisce.

— Continua l'incertezza sulla crisi municipale di Roma. Alcuni membri intendono persistere dimissioni ed altri desistere.

— Papa Pecci apparecchia una enciclica in cui chiede la libertà per i cristiani d'Oriente. Perchè la combatte per l'Italia?

— A Reggio-Calabria brevale la candidatura dell'on. Melissari.

— Il principe Milano di Serbia va ai bagni d'Enns.

— Si conferma il matrimonio dello Czar colla principessa Dolgoronki.

— Anche vari giornali moderati francesi attaccano il discorso di Giulio Simon.

— Fu proposto di iniziare tosto trattative per la conclusione del trattato di commercio anglo-francese.

— Alla Camera dei Signori prusiana si accentuò che la nuova legge ecclesiastica non si debba in alcun modo interpretare favorevolmente quando trattisi di Gesuiti.

— Tutti i giornali constatano la pessima impressione prodotta dalla pubblicazione dei documenti della vertenza fra il Papa e il Belgio.

Venne provata la mala fede con cui agisce la diplomazia della Santa Sede.

GAZZETTINO

È uscito il numero 8 della *Scuola Italiana* diretta da Ildebrando Bencivenni. È un bel fascicolo di 56 grandi colonne e contiene:

Parte pedagogica e Politica. — A. S. E. il ministro della pubblica istruzione, letterine d'un maestro elementare. (Il Vice Facente Funzione). — Idee di un maestro pessimista (Homunculus) — Noticine in margine (Nemo) — Ancora: La scuola educa? (A. Ramacci) — Porro unum necessarium (Mario Libertio) — Laboremus (Tom) — Libertà (A. Marcati) — Educazione pratica negli asili d'infanzia (Anna Bencivenni) — La settimana di Ficanaso: R. vista della stampa (Ficanaso) — Questioni ardenti: La Scuola educativa (Noi) — Vittorino da Feltrè (E. Berni) — In libreria (Il Bibliotecaio.)

Parte Didattica. — La scuola giorno per giorno (C. Gonte) — Scuole Magistrali (Selene d'Asti) — Fra sbarre e parallele (A. Marcati) — Poesie infantili — Canti per gli Asili (A. Bencivenni) — **Coperta.** — Bollettino bibliografico — Piccola posta — Posti vacanti — S. P. Q. R. (Romulus) — Di palo... in frasca: Notizie dell'istruzione (Nemo) — Affari di casa — Appendice letteraria. Dal portafoglio d'un maestro: Note a lapis (I. Bencivenni).

Raccomandiamo caldamente questo giornale che presenta varietà di articoli, purezza di forma e indipendenza d'idee. Per abbonarsi inviare vaglia e lettere all'amministrazione della *Scuola Italiana* presso la tipografia e Litografia Camilla e Bertolero, via Opedale, N. 18 Torino. Prezzo d'abbonamento. Anno L. 8; Semestre L. 4,50; Trimestre L. 2,50.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — La Commissione dell'amnistia tenne una seconda seduta. Dopo lunga discussione decise di accettare puramente e semplicemente l'emendamento di Labiche, restringendo il termine accordato al governo per pronunciare le grazie al 14 luglio, in luogo di 3 mesi. Credesi che la Camera discuterà domani l'amnistia. Hanno luogo nuove dimissioni di magistrati che ricusano di eseguire i decreti del 29

marzo. Il totale delle dimissioni ascende finora al numero di circa 110.

PARIGI, 6. — La Camera approvò il credito di 500.000 franchi per la festa del 14 luglio.

Il *Temps* dice che la voce d'invio delle flotte inglese e francese nelle acque greche riposano assai più sui voti della politica inglese che sulla esatta conoscenza delle intenzioni della Francia. L'attitudine della Francia alla Conferenza di Berlino non la obbliga ad eseguire decisioni comuni; spetta all'Inghilterra sola di eseguire queste decisioni.

Il *Temps* domanda che l'Inghilterra si incarichi di eseguire essa stessa la sua politica in luogo di cercare qualcuno in Europa che cavi per essa marroni dal fuoco.

WASHINGTON, 7. — Credesi che il bastimento, che fece fuoco contro i legni americani *Ella* e *Mernit*, fosse corsaro.

LONDRA, 7. — L'ex-imperatrice Eugenia imbarcossi ieri a Capetown a bordo del *Trjan* per l'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che Sadullan ebbe istruzione di dichiarare che la Porta non può accettare la linea adottata dalla Conferenza di Berlino.

Il *Times* chiede che le potenze facciano bene capire alla Porta che misure energiche saranno prese se fosse necessario per la cessione alla Grecia e al Montenegro dei territori designati.

Lo *Standard* dice che la voce di un'azione comune delle squadre inglese e francese nel Mediterraneo è prematura. La squadra turca, capo Hobart, andrà immediatamente a sorvegliare la costa dell'Adriatico.

Il *Daily Telegraph* dice che l'uccisore di Krapotkin avrebbe denunciato i principali agenti nihilisti.

BERLINO, 7. — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dei lavori della Dieta e specialmente della legge ecclesiastica, dice che si saprà fra breve ciò che il governo ebbe intenzione di fare con la detta legge. Intanto le discussioni della Dieta ed i documenti pubblicati sulle trattative di Vienna dimostrano sufficientemente da quale parte esista il sentimento di conciliazione, da quale parte sieno stati paralizzati gli sforzi tendenti a concludere la pace.

LONDRA, 7. — Oggi ebbe luogo l'incanto della ferrovia Tunisi Goletta. Ne rimase aggiudicatario Rubattino per il prezzo di 165.000 sterline.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

STABILIMENTO PEDROCCHI

Il Conduttore del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero ordinarlo delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi dei servizi di rinfreschi, pranzi, od altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo esso a quanto può occorrere pel personale di servizio, senza la menoma brigata dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da vari suoi avventori, avverte che al Banco della Bottiglieria viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vermout, ecc., così pure al Banco dell'Offelleria trovasi in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al Caffè, offrendolo a prezzi della maggior convenienza per i Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori si nazionali che esteri, offendo ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo sconto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato il 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta.

Padova 1 luglio 1880. 2234

ALBO AIEO

È in vendita all'amministrazione del giornale l'Albo dedicato dalla Società Atea del barone Swift a Giuseppe Garibaldi.

Contiene un autografo di Garibaldi, il diploma con cui la Società gli conferì il titolo di presidente onorario e molte lettere fra cui alcuna di Menotti Garibaldi, di Caroli, di Canzio, di Saffi, di Bertani, di Mario. Costa lire una; e vendesi a beneficio dei poveri superstiti del 1848 49.

FARMACIA KOFER

allo Struzzo d'Oro

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'*Idro Alcoolato di China e Ferro* o Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Sciroppo di Tamarindo Concentrato

Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restino momentaneamente alterati i principi attivi del Tamarindo.

Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita delicatissima.

Una Bottiglia comune cent. 75.

DEPOSITO Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diploma d'onore, medaglia d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore. Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

Apertura 1 Giugno dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fango ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

Premiato Stabilimento Idroterapico

VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m 452

Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Vecchio**, Medico consulente in Venezia **coim. Angelo prof. Minich**.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Lucchetti** — Belluno. 2198

IL DOITORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa **Tessaro**. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2194

FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.
Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,460 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme, tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/2 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2130

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

2210 **Pietro Trevisan, Farmacista**

MALATTIE DEL CUORE
PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII

GRANULI ANTIMONIALI
del Dottor PAPILLAUD

RAPPORTO FAVORABILISSIMO SU QUESTA CURA ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Un' Istruzione accompagna ciascuna scatola.

Farmacia E. MOUSNIER, a SAUJON (Ch.-Inf.) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 73

Per gli Agricoltori

Terreni fertillissimi nella provincia di Ferrara da affittare o vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale **L'Italia Agricola**, Via Silvio Pellico, 6, Milano. 2237

VERI GRANULI DI SANTA DEL D. FRANK



Aperitivi, stomacici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emierania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 granuli. Esigere li veri nelle **SCATOLE BIRUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 granuli); L. 3 la scatola intera (150 granuli).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI & C.**, Via della Sala, 14, o in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri Mauro e C.** 92

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.*

Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comandano e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle principali Esposizioni compresa la

MEDAGLIA D'ORO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI PARIGI 1878

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

ALLA STAZIONE DI BERGAMO		ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO	
	al Quintale		al Quintale
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio L.	1 80	Calce idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio L.	2 50
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso »	3 —	Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu »	5 —
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo »	4 —	Cemento idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero . . . »	7 —

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagoni completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Rivolgersi in Padova al sig. **Massenz Antonio**, Via Soccorso, N. 3981. 2146

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua . . . L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua . . . L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 (L. 32) Vetri e cassa . . . 7 (L. 18)

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al **Comune di Pejo** dal chiarissimo professore **LUIGI GUARIELMO**, colla analisi chimica degli illustri simi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2138

Candelette **Porte-Remede-Reynal** Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, ecc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista**, via Marleuf, 77, a Paris.

Deposito generale: **A. MANZONI e C.** Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro.** 87

STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pejo o Recoaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effatto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, ufoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor **Francesco Zanella**. Si può averla dai principali Farmacisti.

(2225)

L'AMMINISTRAZIONE.

Si eseguisce da Vighetti Visita a L. 1.50 al cento